



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **246**

in data **20/11/2025**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventicinque** addì **20 - venti** - del mese **novembre** alle ore **15:00** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

INTITOLAZIONE DI UNA PIAZZA A VILLA CELLA AD AGATA PALLAI

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

MASSARI Marco	Sindaco	SI
DE FRANCO Lanfranco	Vice Sindaco	SI
BONDAVALLI Stefania	Assessore	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
MAHMOUD Marwa	Assessore	SI
MIETTO Marco	Assessore	SI
NEULICHEDL Roberto	Assessore	SI
PASINI Carlo	Assessore	SI
PRANDI Davide	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	SI

Presiede: **MASSARI Marco**

Assiste il Segretario Generale: **MARENCO Dr. Donato Salvatore**

LA GIUNTA COMUNALE**Premesso che:**

- il Ministero dell'Interno, con la Circolare n. 10/1991, ha avuto modo di precisare che l'attribuzione del nome strada, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie locali *“non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta Comunale”*;
- ai sensi del D.P.R. 223/1989, è l'ISTAT l'Ente a cui le Amministrazioni Comunali devono fare riferimento per l'elaborazione dei piani topografici, per gli adempimenti riguardanti la numerazione civica e lo stradario;
- il suddetto Ente, nella pubblicazione *“Anagrafe della popolazione – metodi e norme”* n. 29 del 1992, ha definito le aree di circolazione all'interno di centri abitati dotati di regolare rete stradale come: *“ogni spazio del suolo pubblico o aperto al pubblico, di qualsiasi forma e misura, destinato alla viabilità, costituisce una separata area di circolazione, la quale deve essere distinta da una propria denominazione. Pertanto, ogni via, strada, corso, viale, vicolo, calle, salita, piazza, piazzale, largo, campiello e simili, situato all'interno dei centri abitati dotati di regolare rete stradale, comprese anche le strade vicinali purché aperte al pubblico, costituisce una distinta area di circolazione. Al fine della esatta individuazione delle aree di circolazione, ogni comune deve provvedere ad una accurata revisione di tutti gli spazi destinati alla viabilità compresi nel territorio di ciascun centro abitato dotato di regolare rete stradale quale risulta delimitato sul piano topografico predisposto in occasione dell'ultimo Censimento generale della popolazione ed approvato dall'istituto nazionale di statistica. Poiché, come si è osservato, ogni area di circolazione deve avere una propria distinta denominazione, qualora si riscontrasse che qualche spazio adibito alla viabilità risulti sfornito di un proprio nome, si deve provvedere ad assegnargliene uno, seguendo la procedura prevista dalle vigenti disposizioni in materia. L'assegnazione del nome può essere omessa soltanto nel caso in cui si tratti di strade private chiuse al pubblico.”*

Rilevato che:

- con delibera di Giunta Comunale avente I.D. n. 34, P.G. 5893/2013 del 05/03/2013 è stata istituita apposita Commissione consultiva in materia di toponomastica;

Considerato che:

- la Commissione Toponomastica si è riunita in data 18/03/2025 per l'analisi delle richieste di intitolazione pervenute e la predisposizione della proposta di intitolazione di nuove vie cittadine, il cui verbale è depositato in atti al P.G. n. 124197 del 14/05/2025;
- durante la seduta del 18 marzo u.s. sopracitata l'Assessore e Vice Sindaco Lanfranco De Franco illustra la proposta di intitolazione della Piazzetta di Cella situata in prossimità del ex sovrappasso lungo la via Emilia ad AGATA PALLAI;
- Tale denominazione è fortemente caldeggiata dagli abitanti della frazione, in quanto personalità femminile di grande rilievo, ricordata primariamente per la sua coraggiosa attività di militante partigiana legata al mondo cattolico pertanto la Commissione esprime parere favorevole all'intitolazione della piazzetta ad Agata Pallai

Evidenziato che:

AGATA PALLAI nasce a Collagna l'8 giugno 1916 ed è senz'altro una delle più importanti figure femminili della resistenza reggiana. Lei e il fratello Don Luca, parroco di Cella, entrambi convinti antifascisti democristiani, furono il centro del collegamento tra le truppe democristiane di montagna e di pianura: Agata operava come staffetta e il fratello Don Luca ospitava nella sua parrocchia giovani disertori che vestiva e sfamava e poi inviava in montagna tra le fila partigiane. La canonica ha anche accolto in più occasioni riunioni del C.N.L. provinciale. L'opera di Agata Pallai fu fondamentale per tenere i contatti con la montagna: nei primi giorni del giugno '44, per esempio, dimostrò il suo coraggio e la sua dedizione quando ordì un piano per liberare il Prof. Pasquale Marconi Franceschini, personalità importante della Democrazia Cristiana a Castelnuovo Monti, che ospitava ed assisteva disertori fuggiti in montagna. Marconi fu arrestato il 3 aprile e destinato alla fucilazione, con l'accusa di aver aiutato prigionieri alleati. Agata, detta Luisa, avvertì Eros al Comando Unico, del viaggio programmato per il 4 giugno, del Tenente Brino Feretti, aiutante del Console Onofaro e cugino dei Pallai, che doveva prendere la corriera per Collagna. I partigiani grazie all'informazione poterono organizzare un'imboscata a quella corriera, catturando il Tenente e il suo seguito, che poi fu utilizzato in uno scambio di prigionieri per liberare il Prof. Marconi e altri tre partigiani. Il 30 novembre del '44 vennero scoperti e incriminati con l'accusa di appartenere a bande armate "operanti contro le organizzazioni civili e militari della Repubblica Sociale Italiana". Grazie all'avvertimento del Comandante di zona Lino Alvare Sbrigoli Luca, Agata e l'amica Caterina Brindani, la staffetta Lia, riuscirono a scappare appena prima che le Brigate nere si presentassero alla porta, rifugiandosi in montagna, dove continuarono il loro operato fino alla Liberazione. Agata Pallai si è spenta a Reggio Emilia il 4 giugno 1995.

Visto:

- a. Regio Decreto Legge del 10 maggio 1923, n. 1158, convertito nella Legge 17 aprile 1925 n. 473;
- b. Legge 23 giugno 1927 n. 1188;
- c. Legge 24 dicembre 1954 n. 1228, art. 10;
- d. D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223, Capo VII, artt. 38 – 45, 47;
- e. Il D.lgs.267/2000 e s.m. ed in particolare l'art. 48;

Dato atto infine che:

1. la presente delibera, a parere del dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica ed Edilizia Privata arch. Elisa Iori, non necessita di apposizione del parere contabile ai sensi dell'art.49 del D.lgs 267/2000 in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Visto:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Dirigente del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del Decreto legislativo n. 267/2000 ed allegato in calce alla presente proposta di deliberazione;

DELIBERA

- 1) di attribuire al piazzale sito in località Villa Cella situato in prossimità dell'ex sovrappasso lungo la via Emilia (tratto denominato via Giambattista Vico), la denominazione (allegato A) come riportato in tabella:

Denominazione	Piazza Agata Pallai
----------------------	---------------------

Quartiere	Villa Cella
Ubicazione	Via Giambattista Vico (SS9)
Note biografiche	<p>AGATA PALLAI nasce a Collagna l'8 giugno 1916 ed è senz'altro una delle più importanti figure femminili della resistenza reggiana. Lei e il fratello Don Luca, parroco di Cella, entrambi convinti antifascisti democristiani, furono il centro del collegamento tra le truppe democristiane di montagna e di pianura: Agata operava come staffetta e il fratello Don Luca ospitava nella sua parrocchia giovani disertori che vestiva e sfamava e poi inviava in montagna tra le fila partigiane. La canonica ha anche accolto in più occasioni riunioni del C.N.L. provinciale. L'opera di Agata Pallai fu fondamentale per tenere i contatti con la montagna: nei primi giorni del giugno '44, per esempio, dimostrò il suo coraggio e la sua dedizione quando ordì un piano per liberare il Prof. Pasquale Marconi Franceschini, personalità importante della Democrazia Cristiana a Castelnuovo Monti, che ospitava ed assisteva disertori fuggiti in montagna. Marconi fu arrestato il 3 aprile e destinato alla fucilazione, con l'accusa di aver aiutato prigionieri alleati. Agata, <i>detta Luisa</i>, avvertì <i>Eros</i> al Comando Unico, del viaggio programmato per il 4 giugno, del Tenente Brino Feretti, aiutante del Console Onofaro e cugino dei Pallai, che doveva prendere la corriera per Collagna. I partigiani grazie all'informazione poterono organizzare un'imboscata a quella corriera, catturando il Tenente e il suo seguito, che poi fu utilizzato in uno scambio di prigionieri per liberare il Prof. Marconi e altri tre partigiani. Il 30 novembre del '44 vennero scoperti e incriminati con l'accusa di appartenere a bande armate "operanti contro le organizzazioni civili e militari della Repubblica Sociale Italiana". Grazie all'avvertimento del Comandante di zona Lino Alvare <i>Sbrigoli</i> Luca, Agata e l'amica Caterina Brindani, la staffetta <i>Lia</i>, riuscirono a scappare appena prima che le Brigate nere si presentassero alla porta, rifugiandosi in montagna, dove continuarono il loro operato fino alla Liberazione. Agata Pallai si è spenta a Reggio Emilia il 4 giugno 1995.</p>

2) di allegare alla presente il verbale della Commissione di Toponomastica P.G. n. 124197 del 14/05/2025 (Allegato B);

3) di dare mandato al Dirigente competente di effettuare tutti gli adempimenti conseguenti previsti dalla normativa vigente.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

MASSARI Marco

IL SEGRETARIO GENERALE

MARENCO Dr. Donato Salvatore